

Ivo Casagrande

Nuovi modelli organizzativi di didattica in Emergenza-Urgenza

Negli ultimi anni le richieste di formazione in campo medico e infermieristico sono cresciute in maniera esponenziale. Sicuramente a questo ha contribuito l'introduzione nel 2002, da parte del Ministero della Salute, della formazione continua in medicina (ECM), obbligatoria per tutto il personale sanitario al fine di mantenere al massimo livello le tre caratteristiche che ne definiscono la professionalità (il sapere, il saper fare e il saper essere).

Se questo apparentemente è stato il motivo fondamentale dell'esplosione di richiesta formativa, seguito da un'offerta della stessa altrettanto ampia, anche se non sempre di qualità accettabile, in realtà la necessità di formazione nasce da un'esigenza sempre più sentita tra i professionisti che è quella da una parte, e questo vale per i più giovani, di acquisire competenze anche manuali che non sono state acquisite durante il periodo degli studi universitari, dall'altra di mantenersi aggiornati rispetto alle conoscenze che evolvono rapidamente.

In questi ultimi anni, c'è stata una importante novità sul piano della metodologia della formazione: l'addestramento attraverso la simulazione con l'utilizzo di umanoidi.

La simulazione è una tecnica, non una tecnologia, per sostituire o amplificare l'esperienza reale attraverso esperienze guidate che evocano o riproducano aspetti sostanziali del mondo reale in maniera completamente interattiva. Viene considerata attualmente la metodologia didattica più efficace. I partecipanti vengono totalmente coinvolti ("immersi") in un compito o in uno scenario, come avverrebbe se agissero in situazioni reali. In particolare negli ultimi cinque anni, vi è stato un aumento continuo di interesse nell'utilizzare la simulazione allo scopo di migliorare gli interventi sui pazienti anche da un punto di vista della sicurezza. L'interesse per la simulazione in sanità è derivato in gran parte dall'esperienza maturata da molti anni in altri settori quali l'aviazione civile, le centrali nucleari e l'ambito militare.

